

Adempì il Conte mirabilmente la parte. Era à sufficienza provveduto di Caualleria leggiera. Fè scelta di vn buon numero di Fanti nel Contado di Valdimarino, ed'altri conuicini Luoghi, e con quella celerità, ch'è sempre il principale requisito nelle coraggiose risoluzioni, giunse, entrò, e ricuperò in vn momento Feltre, uccidendo tutti quelli, che non hebbero fortuna di poter fuggire. Calepino, in qualche parte rimessosi, lanciòsi dentro al Bassanese, pensando d'inuadere, e di depredare inaspettatamente quel Castello. Ma quiui pur'anche riuscigli fallace il pensiero. Francesco Duodo, ch'eraui Rettore, hauea, sù i primi sentiti rumori, ammassata molta gente del paese; Chiamouui Bernardino Antignuola con alcune Compagnie di Caualleria leggiera, ed in vece di attendere colui sotto Basciano, andò egli à ritrouarlo nella Villa di Carpenedo trà gli angusti passi di quelle Montagne. Durò la mischia gran pezzo; ma per la costanza dell'animo, e per la cognitione de' siti, e de' Luoghi, preualendo finalmente i Veneti, fecero de' nemici vna gran tagliata; e rimase tra i prigionj Calepino ancora. All'incontro Rifano, che hauea già intrapreso il viaggio di Goritia, portò seco più segnalati, e rimarcabili successi. Incontrato il Frangipane, viaggiando, si vnì seco, e formato vn corpo di cinque mila Fanti, e di mille Caualli, deliberarono, l'Impresa d'Vdine. Prima però di presentarsele, hauendoui fraposto di mezzo qualche giorno, per farlo con tutti gli ordini militari, corse l'auuiso di questa nemica disposizione à Venetia. Stimonne il Senato il pericolo, quanto scorgea rileuante la conseruatione, ò la perdita di quella riguarduole Città, Metropoli di tutto il Friuli. Commise à Giouanni Vitturi, che sosteneua il Generalato di quella Patria, & à Malatesta Malatesta, Proueditore dell'esercito, che vi si douessero fretolosamente condurre in soccorso. Andatiui anco, ed entrati in Udine, ritrouaronui Girolamo Sauorgnano, & altri Capitani, tutti risoluti di perdere più tosto la vita, che il Luogo. Molti però, che non haueuano lo stesso ardire, li obligarono ad vna ben ponderata consulta. Non si trouauano dentro militie bastanti. Agitaua il Popolo, tutto intimorito. Molti de' principali più amauano la quiete, e la propria sicurezza, che gli azzardosi esperimenti degli assedij, e de gli assalti. Deboli erano le mura-
glie; e più ancora deboli per il largo circuito. Dopo ad ogni modo giratesi l'opinioni à lungo, preualse ciò che negli animosi genij preferito è sempre. Si confermarono tutti nel primo parere di non douere abbandonarsi; e per insinuare etiandio nell'vniuersale la medesima costanza, ne intraprese l'assunto il Sauorgnano. Ma troppo è duro il condurre vna moltitudine à

*E l'ottle-
ne.*

*Altri Te-
deschi nel
Bassanese.*

*Francesco
Duodo
Rettore
nella Ter-
ra.*

*Ne taglia
vna parte.*

*Il Frangipa-
ne si dispo-
ne d'attac-
car' Udine.*

*Giouanni
Vitturi
Malatesta
Malatesta
e Girola-
mo Sauor-
gnano de-
tro.*

*Debolezze
ritrouate-
ui.*

*Non ostā-
tile quali
risoluo-
no
difendersi.*

T t peri